

Bentornati a Palermo!

“L’edizione del 1995 segnò una svolta storica nei Congressi Sigo. La condivisione della responsabilità organizzativa e scientifica della prestigiosa manifestazione è, da allora, divenuta una prassi nonché un atto doverosamente dovuto alla componente ospedaliera della Sigo, da dieci a 12 volte superiore rispetto a quella universitaria”

di Ettore Cittadini*

Presidente onorario del Congresso

A sedici anni di distanza dall’ultima edizione del Congresso Sigo svoltosi a Palermo nel settembre 1995 questa prestigiosa manifestazione torna infine nella nostra Città.

Per chi non ne abbia memoria, l’edizione del 1995 segnò una svolta “storica” nei Congressi Sigo, perché per la prima volta la manifestazione vide alla Presidenza del Congresso un universitario affiancato da un collega ospedaliero, secondo quanto auspicato negli anni precedenti e fortemente voluto in quell’anno dal compianto professor Ugo Montemagno, all’epoca



presidente della Sigo.

Fu così che a Palermo al presidente universitario, all’epoca lo stesso, venne affiancato un presidente ospedaliero, il professor Vincenzo Giambanco, a quella data Primario della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale Civico di Palermo.

La condivisione della responsabilità organizzativa e scientifica della prestigiosa manifestazione è, da allora, divenuta una prassi nonché un atto doverosamente dovuto alla componente ospedaliera della Sigo

da 10 a 12 volte superiore rispetto a quella universitaria.

Così, tra alti e bassi nella accettazione di questa co-responsabilizzazione, siamo giunti alla edizione attuale che vede il cattedratico dell’Università di Palermo, il professor Antonio Perino, affiancato da ben due illustri Direttori di Unità Complesse Ospedaliere, il professor Luigi Alio, Direttore della U.O. Complessa dell’Ospedale Civico e il dottor Massimo Petronio, Direttore della U.O. dell’Ospedale G.F. Ingrassia di Palermo. Le quattro tematiche del Congresso del 1995: le Sindromi anovulatorie, l’Endometriosi, la Farmacoterapia e la farmacovigilanza in gravidanza e le Problematiche etiche e giuridiche in Ostetricia e Ginecologia vengono oggi riproposte in versione aggiornata anche nell’edizione attuale così come presocché tutte le tematiche dei Simposi satellite e quelle affrontate dalle Società affiliate. Naturalmente temi oggi di grande attualità come la Procreazione Medicalmente Assistita, la Preservazione della Fertilità in pazienti oncologiche, lo stato attuale della Ricerca sulle Cellule staminali, la collocazione sociale della Malattia Endometriosa così come molte altre tematiche verranno affrontate alla luce delle ultime ricerche, rendendo così il programma scientifico ricco di informazioni cliniche e scientifiche di grande rilevanza.

La collocazione del Congresso in una sede storica della nostra Città quale “l’Albergo delle Povere” offre un’ulteriore opportunità per visitare luoghi della Palermo antica così generosamente sparsi in una città ricca di testimonianze artistiche e monumentali di epoche e di civiltà diverse, con pochi confronti nel nostro Paese. Bentornati a Palermo!

* *Professore ordinario di Ginecologia ed Ostetricia - Università di Palermo*

Sigo 2011: snodo per la ripartenza della ginecologia italiana

“ Quest’anno tutti insieme - ospedalieri, universitari, territoriali e libero professionisti - si è ritornati ad un impegno comune in cui prevale il gioco di squadra e non più personalismi a compartimenti stagni, assolutamente improponibili in un universo in cui ogni figura deve essere mezzo e protagonista di una rete assistenziale efficiente ed efficace

di Luigi Alio*

Co-presidente del Congresso

Negli ultimi anni la Ginecologia italiana si è dovuta scontrare con una serie di criticità che hanno messo a dura prova la serenità di un percorso assistenziale che deve offrire alle nostre utenti quanto di più qualificato la ginecologia e l’ostetricia siano oggi in grado di esprimere: è inutile ricordare il quadriennio di dispute Aogoi-Agui, in cui tante energie sono state investite e forse sprecate, l’amplificazione mediatica di cosiddetti “episodi di malasanità”, assolutamente non aderente alla realtà, l’eccesso di autoreferenzialità che ha portato, se non ad interessi divergenti sicuramente non ad interessi comuni perché le varie figure protagoniste del “percorso nascita” procedessero nell’alveo comune della best practice. Il Congresso di Palermo si trova (casualmente?) ad essere il momento della svolta di tante di queste criticità e potrebbe davvero essere lo snodo per una ripartenza di un percorso virtuoso mai abbandonato ma che sicuramente necessita di nuova linfa vitale e di una convergenza di intenti per uscire dalle secche in cui ultimamente era rimasto impantanato. Tre sono i punti di snodo principali. Intanto quest’anno si è ritornati, tutti assieme - ospedalieri, universitari, territoriali e privati - ad un impegno comune in cui prevale il gioco di squadra e non più personalismi a compartimenti stagni, assolutamente improponibili in un universo in cui ogni figura deve essere mezzo e protagonista di una rete assistenziale dedicata all’optimum di offerte, efficiente, efficace e con rischio clinico tendente allo zero. I temi del congresso mettono in risalto oltre che la magnificazione della rete assistenziale anche la interdisciplinarietà tra le branche interessate al percorso materno infantile.

Grande spazio è dedicato alla ginecologia del territorio, ma anche a quelle figure che si coniugano sempre più regolarmente con i ginecologi e le ostetriche/ci. Mi riferisco alla figura degli anestesisti che man mano sono sempre più presenti nella sala parto e negli ambulatori della gravidanza a termine, quasi a rassicurare e ad assicurare quel percorso di parto analgesia così caro alla gravida, se non altro come supporto psicologico; mi riferisco ancora ai radiologi interventisti, che prepotentemente sono diventati primi attori in tutte quelle emergenze ostetriche che le sole tecniche chirurgiche potrebbero non poter risolvere. Grande spazio assume in questo congresso la figura dell’ostetrica/o che ormai è ritornata a gestire quel percorso nascita fisiologico che va dall’ambulatorio della gravidanza normale, all’assistenza al parto, all’accompagnamento in puerperio. Il congresso inoltre percorre temi essenziali, come le emergenze ostetriche che vengono trattate sia nei corsi pregressuali sia in alcune sessioni con tutte le più moderne metodologie formative. Faccio riferimento all’utilizzo di manichini per l’assistenza al parto fisiologico e distocico e che saranno presenti in uno stand per tutta la durata del Congresso. Saranno inoltre trattati temi innovativi per quello che riguarda le tecniche chirurgiche minimamente invasive. In ogni sessione, grazie alla presenza di opinion leader delle varie branche, si offrirà quello che oggi è il gold standard per ogni argomento trattato.

Importante spazio è dedicato anche alle donne migranti e alla violenza sulle donne, con sessioni dedicate. È stato dato ampio risalto al rapporto umano, mediatico e medico-legale tra donne e ginecologo, facendo intervenire amministratori, politici, giudici e avvocati per cercare di fare il punto sulle reali criticità di questo

rapporto e sulle reali eventuali responsabilità umane o istituzionali. Si è cercato, in ogni sessione, di coniugare il massimo che oggi offre lo scibile in ogni branca, ulteriori proposte di innovazione e la presenza di “giovani brillanti” che rappresentano il futuro positivo e propositivo della ostetricia e ginecologia italiana, nella speranza di dare risposte alle richieste legittime di chi questo Congresso annuale vorrebbe cambiare e possibilmente migliorare.

Il Congresso Sigo di Palermo è anche snodo di un percorso che sta portando alla riorganizzazione dei punti nascita in sintonia con i dieci punti del decreto Fazio. Infine, fondamentale importanza assume la presenza di un gran numero di colleghi stranieri che oltre a fornire l’occasione di un confronto serrato e costruttivo sulla ginecologia mondiale saranno protagonisti nella sessione Figo di una anteprima sul Congresso mondiale di Roma del 2012: terzo punto dello snodo rappresentato dal Congresso di Palermo. Il tema portante del Congresso, comunque, esplicita come si sia tutti protesi (personale sanitario, istituzioni, politica e cultura) a far sì che la figura della donna, figura dominante nella nostra società e nelle nostre famiglie, sia magnificata nell’ambito di ogni competenza. Le pari opportunità e il riconoscimento di competenze individuali non solo rappresenta un atto di equità e coesione sociale, ma contribuisce anche alla competitività e al successo sia in ambito lavorativo che nel privato. E la competizione è probabile che estrinsechi oltre che le pari opportunità anche le maggiori capacità dell’universo donna...oltre le pari opportunità.

* Direttore Dipartimento Materno Infantile, Arnas Civico Di Cristina Benfratelli - Palermo